

CORSO DI FORMAZIONE PER PREPOSTI

secondo il D.Lgs. 81/2008 e l'accordo Stato
Regioni del 21/12/2011

*Docente: R.S.P.P. Pier Giuseppe
Peretti*



1 - Schema generale del corso



Soggetti del sistema di prevenzione aziendale: compiti, obblighi, responsabilità;

- ✓ Relazioni tra i vari soggetti interni ed esterni del sistema di prevenzione;
- ✓ Definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- ✓ Incidenti e infortuni mancati;
- ✓ Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri;
- ✓ Valutazione dei rischi dell'azienda, con particolare riferimento al contesto in cui il preposto opera;
- ✓ Individuazione misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;
- ✓ Modalità di esercizio della funzione di controllo sulle disposizioni di legge e aziendali in materia di sicurezza sul lavoro.



Schema Organizzazione Aziendale





Datore di lavoro DL

- ✘ Il DL è il titolare del rapporto di lavoro o comunque il soggetto responsabile dell'attività come titolare dei poteri decisionali e di spesa (art. 2 D.Lgs. n. 81/2008)
- ✘ Il DL ha dei compiti non delegabili quali la valutazione del rischio e la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione
- ✘ Nel sistema italiano (Costituzione, Codice Civile, Codice Penale ecc.) il DL è il primo responsabile dei doveri di igiene e sicurezza.





Datore di lavoro DL - Enti pubblici

- ✘ L'individuazione del DL è ancora più complessa negli enti pubblici dove raramente c'è un unico depositario del potere gestionale e di spesa;
- ✘ In questo caso l'ente può redigere un modello organizzativo utile a individuare il DL, o i vari DL sulla base dei poteri assegnati;
- ✘ L'art. 2 del D.Lgs. 81/08 aiuta a operare questa individuazione.

Nella Vostra scuola il DL è il dirigente scolastico

Art. 2 D.Lgs. 81/08: *“Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo”.*



Datore di lavoro DL

- ✘ L'individuazione del DL non è scontata perché dipende dagli effettivi poteri esercitati e di spesa
- ✘ Il DL deve *organizzare, prevenire, scegliere, prendere provvedimenti, proteggere ...*, per eliminare o ridurre al minimo i rischi (Rif. Art. 2087 c.c.).

“L'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro”.

- ✘ Se il DL non dimostra di aver fatto tutto ciò che è in suo potere per evitare l'infortunio questo può diventare destinatario di sanzioni penali o ammende



- ✘ I preposti sono le interfacce tra DL/dirigenti e i lavoratori
- ✘ I preposti hanno obblighi di vigilanza e controllo
- ✘ Se il preposto viene a conoscenza di situazioni che possono mettere a rischio i lavoratori ha l'obbligo di intervenire, segnalare o interrompere le lavorazioni a seconda dei casi

Nell'art. 19 sono dettati i compiti dei preposti



Preposto - definizione del D.Lgs 81/08

- ✘ art. 2, c. 1 lett. e: Definizione di Preposto
 - ✘ Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa



Preposto - obblighi

× Il preposto:

- × verifica che i lavoratori adottino adeguatamente le misure di sicurezza,
- × verifica la conformità di macchinari e attrezzature e impedisce gli usi pericolosi,
- × istruisce adeguatamente i lavoratori per lo svolgimento in sicurezza dei loro compiti,
- × sorveglia i lavoratori affinché non adottino comportamenti a rischio,
- × segnala ai superiori (DL o dirigente) le anomalie arrivando a impedire le lavorazioni nei casi più gravi.



Preposto - articolo 19 (1 di 7)

I preposti, [...], devono (art. 19 D.Lgs. 81/08)

Precedente:

- ✘ a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;*

Comportamenti, DPI, segnalazioni ai superiori.



Preposto - articolo 19 (1 di 7)

I preposti, [...], devono (art. 19 D.Lgs. 81/08) NUOVO:

- × a) *“sovrintendere e vigilare sull’osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di rilevazione di comportamenti non conformi alle disposizioni e istruzioni impartite dal datore di lavoro e dai dirigenti ai fini della protezione collettiva e individuale, intervenire per modificare il comportamento non conforme fornendo le necessarie indicazioni di sicurezza. In caso di mancata attuazione delle disposizioni impartite o di persistenza dell’inosservanza, interrompere l’attività del lavoratore e informare i superiori diretti”*

Comportamenti, DPI, segnalazioni ai superiori.



Preposto - articolo 19 (2 di 7)

I preposti, [...], devono (art. 19 D.Lgs. 81/08):

× [...]

× b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico:

1) Lavori in ambienti confinati;

2) Lavori in quota;

3) Conduzioni di mezzi particolari;

4) Lavori in aree con possibile contatto con conduttori elettrici.

Controllo competenze specifiche.



Preposto - articolo 19 (3 di 7)

I preposti, [...], devono (art. 19 D.Lgs. 81/08):

- × [...]*
- × c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;*
- × [...]*

Gestione emergenze.



Preposto - articolo 19 (4 di 7)

I preposti, [...], devono (art. 19 D.Lgs. 81/08):

- × [...]*
- × d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;*
- × [...]*

Pericoli gravi e immediati.



Preposto - articolo 19 (5 di 7)

I preposti, [...], devono (art. 19 D.Lgs. 81/08):

- × [...]*
- × e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;*
- × [...]*

Lavoro in condizioni di pericolo.



Preposto - articolo 19 (6 di 7)

I preposti, [...], devono (art. 19 D.Lgs. 81/08):

× [...]

× f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;

× [...]

Segnalazione anomalie e situazioni di rischio.



Preposto - articolo 19 (6 di 7)

I preposti, [...], devono (art. 19 D.Lgs. 81/08):

f bis) “in caso di rilevazione di deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e di ogni condizione di pericolo rilevata durante la vigilanza, se necessario, interrompere l’attività e, comunque, segnalare tempestivamente al datore di lavoro e al dirigente le non conformità rilevate “

Segnalazione anomalie e situazioni di rischio.



Preposto - articolo 19 (7 di 7)

comma 7

I preposti, [...], devono (art. 19 D.Lgs. 81/08):

× [...]

× g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.

× [...]

Corsi di formazione.



Preposto - articolo 19 (7 di 7)

Nuovo comma 7 ter Art. 37 D. Lgs 81/2008

“ Per assicurare l’adeguatezza e la specificità della formazione nonché l’aggiornamento periodico dei preposti ai sensi del comma 7, le relative attività formative devono essere svolte interamente con modalità in presenza e devono essere ripetute con cadenza almeno biennale e comunque ogni qualvolta sia reso necessario in ragione dell’evoluzione dei rischi o all’insorgenza di nuovi rischi ”

Corsi di formazione.



Preposto - articolo 19 e sanzioni

Lettera	Sintesi	Sanzione
A	Sovrintendere	<i>arresto fino a 2 mesi o ammenda da 438,4 a 1.315,2 €</i>
B	Controllo competenze	<i>arresto fino a un mese o ammenda da 219,2 a 876,8 €</i>
C	Pericoli gravi e immediati	<i>arresto fino a 2 mesi o ammenda da 438,4 a 1.315,2 €</i>
D	Condizioni di pericolo	<i>arresto fino a un mese o ammenda da 219,2 a 876,8 €</i>
E	Segnalazione anomalie	<i>arresto fino a 2 mesi o ammenda da 438,4 a 1.315,2 €</i>
F	Corsi di formazione	<i>arresto fino a 2 mesi o ammenda da 438,4 a 1.315,2 €</i>



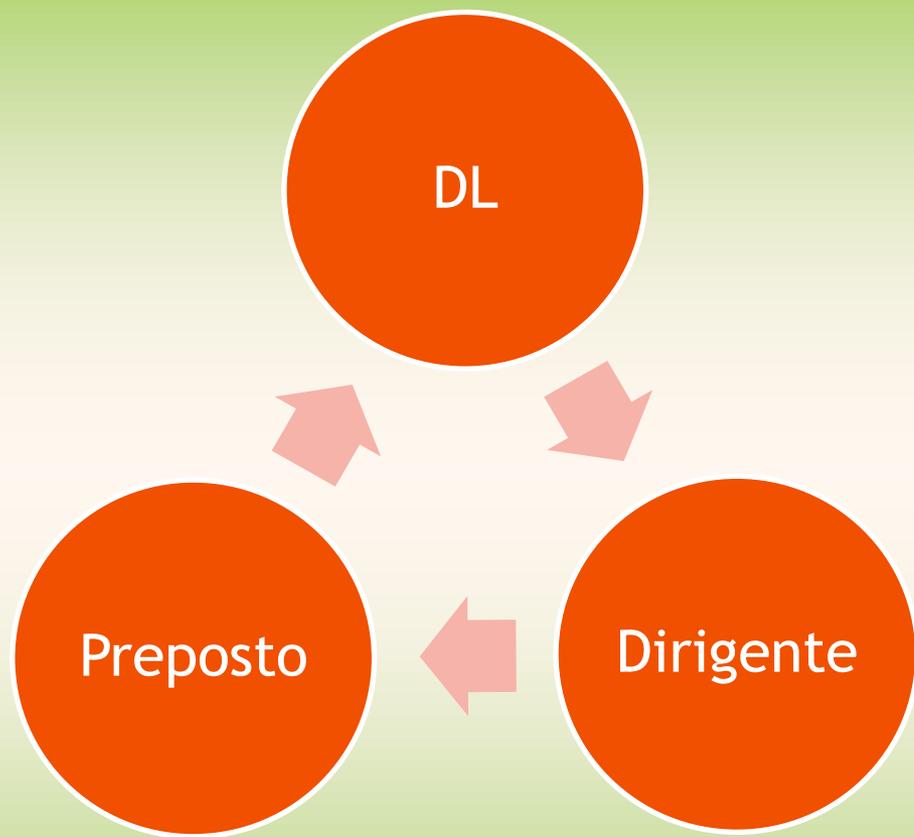
Preposto - Chi è?

- ✘ Identificazione del preposto:
 - ✘ Sovrintende al lavoro altrui, con potere di impartire ordini ed istruzioni operative;
 - ✘ È subordinato ai dirigenti e/o al datore di lavoro;
 - ✘ Non ha una specifica qualifica e può coprire tutte le posizioni comprese tra il dirigente ed i lavoratori;
 - ✘ Si identifica con chi è in posizione tale da coordinare e sorvegliare l'attività di altri lavoratori ai suoi ordini
 - ✘ Sovrintende solamente ai lavoratori che fanno capo al suo settore.

Il ruolo di preposto è scollegato dalla qualifica.



Preposto ed effettività



Per l'individuazione di preposti, dirigenti e DL vale **Principio di Effettività** secondo il quale ai fini dell'attribuzione delle responsabilità valgono i poteri effettivamente svolti.

Il ruolo concreto prevale su quello formale.



Preposto “effettivo”

Art. 299 - Esercizio di fatto di poteri effettivi:
[....]

- I. Le posizioni di garanzia relative ai soggetti di cui all'articolo 2. comma 1, lettere *b) - Datore di lavoro -*, *d) - Dirigente - ed e) - preposto -*, gravano altresì su colui il quale, pur sprovvisto di regolare investitura, eserciti di concreto i poteri giuridici riferiti a ciascuno dei soggetti definiti.



Preposto “effettivo”

- ✘ Per l'individuazione del Preposto vale il Principio di Effettività
- ✘ Elemento qualificante: “le assunzioni di fatto delle responsabilità”
- ✘ La prima dimostrazione del ruolo di preposto sta nel fatto che qualcuno è subordinato

Deve esistere una supremazia sugli altri lavoratori (formale o di fatto)



Preposto “provvisorio”

In particolari tipi di organizzazioni il ruolo di preposto può essere rivestito solo in occasioni particolari.

- ✘ Squadre di lavoro guidate dal più anziano

In casi come questo sono “preposti” tutti coloro che possono rivestire quell’incarico



Una “delega” da preposto?

Il ruolo di preposto è assegnato “in automatico” ma:

- ✘ Una formalizzazione del ruolo concorre a una corretta gestione
- ✘ La formalizzazione aiuta a definire ruoli e responsabilità
- ✘ Oggi è richiesto espressamente al datore di lavoro di provvedere alla nomina.



Servizio Prevenzione e Protezione

- ✘ Il servizio prevenzione è un insieme costituito da soggetti (ASPP) e un responsabile (RSPP) con lo scopo di:
 - ✘ individuare e valutare i fattori di rischio;
 - ✘ definire le misure di prevenzione e protezione adatte ai rischi rilevati;
 - ✘ elaborare procedure di sicurezza e validare istruzioni operative per le diverse lavorazioni;
 - ✘ proporre programmi di informazione e formazione e addestramento dei lavoratori.





RSPP - Responsabilità

IL RSPP

- ✘ non è destinatario di sanzioni dal D.Lgs. 81/08
- ✘ non risponde per i reati imputabili al datore di lavoro, al dirigente o al preposto
- ✘ può essere comunque coinvolto nelle indagini (e, nel caso, anche condannato) laddove si ipotizzi che l'infortunio in esame sia scaturito da una omissione o valutazione colposamente errata





Addetti al servizio Prevenzione e Protezione:

- ✘ Persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali, facente parte del servizio di prevenzione e protezione;
- ✘ L'ASPP coadiuva il RSPP nell'espletare i compiti del SPP.

Nella Vostra scuola gli ASPP sono: ????????????



Medico Competente

Il medico competente (interno o esterno)

- ✘ è un medico specializzato in medicina del lavoro con compiti e attribuzioni specifiche sulla sorveglianza sanitaria e le attività di prevenzione dell'azienda;
- ✘ è destinatario di sanzioni dal D.Lgs. 81/08;
- ✘ Il MC, il RSPP, il DL e il RLS si incontrano periodicamente in una riunione nella quale sono esaminate vari aspetti della gestione di igiene e sicurezza dell'azienda.





- ✘ Il RLS è il soggetto eletto o designato per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro
 - ✘ È eletto direttamente dai lavoratori al loro interno nelle aziende o unità produttive che occupano sino a 15 dipendenti
 - ✘ È eletto tra le rappresentanze sindacali (se ci sono) nelle aziende che occupano oltre 15 dipendenti
- ✘ Il numero degli RLS dipende dal numero di dipendenti
 - ✘ 1 fino a 200, 3 tra 200 e 1000, 6 oltre 1000)





Il RLS, secondo il D.Lgs. 81/08, tra l'altro:

- ✘ accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni;
- ✘ è consultato sulla valutazione dei rischi;
- ✘ è consultato sulla designazione delle figure di SSL e sull'organizzazione della formazione di cui all'art. 37;
- ✘ riceve le informazioni e la documentazione sulla valutazione dei rischi e le misure relative;
- ✘ riceve una formazione adeguata e partecipa alle riunioni periodiche del servizio prevenzione e protezione

Nella Vostra Scuola il RLS è _ _ _ _ _





- ✘ Il lavoratore è
 - ✘ la “persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari”.
- ✘ Il lavoratore, in tema di sicurezza, deve:
 - ✘ rispettare le norme e le prescrizioni;
 - ✘ utilizzare correttamente macchinari, attrezzature e DPI;
 - ✘ segnalare le anomalie;
 - ✘ collaborare all'attuazione delle misure preventive e protettive.



Addetti compiti speciali

- ✘ Addetti alle emergenze e alla lotta antincendio
 - ✘ lavoratori con compiti e attribuzioni specifiche per la gestione delle emergenze (incendi ecc.)
- ✘ Addetti al primo soccorso
 - ✘ lavoratori con compiti e attribuzioni specifiche per la gestione del primo soccorso
- ✘ Sono designati, ricevono una formazione specifica e sono addestrati all'uso necessari dei presidi.





2 - Schema generale del corso

- ✓ Soggetti del sistema di prevenzione aziendale: compiti, obblighi, responsabilità;

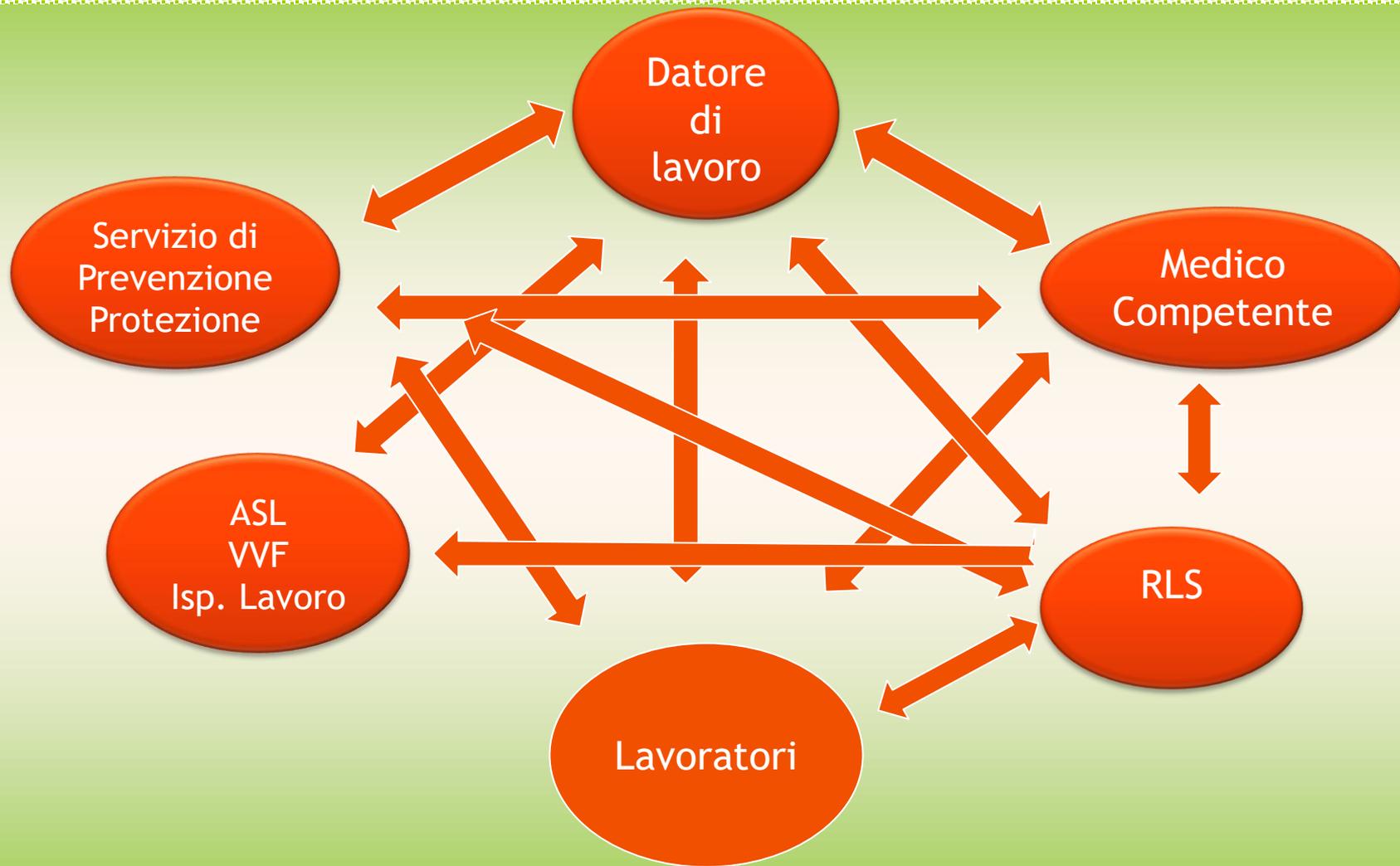


Relazioni tra i vari soggetti interni ed esterni del sistema di prevenzione;

- ✓ Definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- ✓ Incidenti e infortuni mancati;
- ✓ Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri;
- ✓ Valutazione dei rischi dell'azienda, con particolare riferimento al contesto in cui il preposto opera;
- ✓ Individuazione misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;
- ✓ Modalità di esercizio della funzione di controllo sulle disposizioni di legge e aziendali in materia di sicurezza sul lavoro.



I soggetti della prevenzione





Relazioni: il DL

Chi	Cosa	Destinatario
<u>DL</u>	Individua - forma - sorveglianza	Preposto
	Individua - forma - sorveglianza	Dirigente
	Sorveglianza, forma	Lavoratore
	Nomina	RSPP
	Forma - consulta	RLS
	Nomina	MC
	Nomina - forma	Addetti a compiti speciali
	Informa	ASL



Relazioni: il DL

Chi	Cosa	Destinatario
Preposto	Segnala	<u>DL</u>
Dirigente	Segnala	
Lavoratore	Segnala	
RSPP	Assiste	
RLS	Segnala - assiste	
MC	Assiste	
ASL (Odc)	Controlla (sanziona)	



Relazioni: il dirigente

Chi	Cosa	Destinatario
DL	Individua - Sorveglia - Forma - Rende edotto	<u>Dirigente</u>
Preposto	Segnala	
Lavoratore	Segnala	
ASL (odc)	Controlla (Sanziona)	

Chi	Cosa	Destinatario
<u>Dirigente</u>	Segnala	DL
	Coordina - sorveglia - richiama	Preposto
	Coordina - sorveglia - richiama	Lavoratore
	Segnala	RSPP / MC



Relazioni: il preposto

Chi	Cosa	Destinatario
DL	Individua - Sorveglianza - Forma	<u>Preposto</u>
Dirigente	Sorveglianza - Forma	
Lavoratore	Segnala	
ASL (odc)	Sanziona	

Chi	Cosa	Destinatario
<u>Preposto</u>	Segnala	DL
	Segnala	Dirigente
	Controlla Richiama	Lavoratore
	Segnala	RSPP



Relazioni: il lavoratore

Chi	Cosa	Destinatario
DL	Sorveglianza - Forma - richiama	<u>Lavoratore</u>
Dirigente	Sorveglianza - richiama	
Preposto	Controlla - richiama	
ASL (odc)	Controlla (Sanziona)	
RLS	Rappresenta su SSL	

Chi	Cosa	Destinatario
<u>Lavoratore</u>	Segnala	DL
	Segnala	Dirigente
	Segnala	Preposto
	Segnala	RSPP / MC



Relazioni: il RSPP

Chi	Cosa	Destinatario
DL	Nomina	<u>RSPP</u>
Dirigente	Segnala	
Preposto	Segnala	
RLS	Segnala	

Chi	Cosa	Destinatario
<u>RSPP</u>	Assiste	DL
	Si interfaccia	Dirigente
	Si interfaccia	Preposto
	Si interfaccia	Lavoratori



Relazioni: il MC

Chi	Cosa	Destinatario
DL	Nomina	<u>MC</u>
Dirigente	Segnala	
Preposto	Segnala	
RLS	Segnala	
ASL (Odc)	Controlla (sanziona)	

Chi	Cosa	Destinatario
<u>MC</u>	Assiste	DL
	Si interfaccia	Dirigente
	Si interfaccia	Preposto
	Si interfaccia	Lavoratori



Relazioni: il RLS

Chi	Cosa	Destinatario
DL	Forma - Consulta - Informa	<u>RLS</u>
Dirigente	Consulta	
Lavoratore	Elegge - Designa - Segnala	

Chi	Cosa	Destinatario
<u>RLS</u>	Segnala	DL
	Segnala	Dirigente
	Segnala	Preposto
	Segnala	RSPP / MC
	Segnala	ASL (Odc)



Domanda - riepilogo

Come il datore di lavoro può
“alleggerire” le proprie responsabilità
in tema di SSL?





3 - Schema generale del corso

- ✓ Soggetti del sistema di prevenzione aziendale: compiti, obblighi, responsabilità;
- ✓ Relazioni tra i vari soggetti interni ed esterni del sistema di prevenzione;



Definizione e individuazione dei fattori di rischio;

- ✓ Incidenti e infortuni mancati;
- ✓ Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri;
- ✓ Valutazione dei rischi dell'azienda, con particolare riferimento al contesto in cui il preposto opera;
- ✓ Individuazione misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;
- ✓ Modalità di esercizio della funzione di controllo sulle disposizioni di legge e aziendali in materia di sicurezza sul lavoro.

KOINE' S.R.L.

DEFINIZIONI DI:

- 1. PERICOLO**
- 2. DANNO**
- 3. RISCHIO**
- 4. SALUTE**
- 5. INFORTUNIO**
- 6. MALATTIA PROFESSIONALE**

PERICOLO

**PROPRIETÀ INTRINSECA DI
UN'ATTREZZATURA, DI UN PRODOTTO
CHIMICO, DI UN AMBIENTE, DI UN'AZIONE
LAVORATIVA DI CAUSARE UN DANNO PIÙ
O MENO GRAVE ALLA SALUTE E ALLA
SICUREZZA DEL LAVORATORE ESPOSTO.**

DANNO

**LESIONE FISICA ALLA PERSONA COME
CONSEGUENZA DIRETTA O INDIRETTA DI
ESPOSIZIONE AL PERICOLO.**

RISCHIO

PROBABILITÀ CHE UN PERICOLO
CAGIONI UN DANNO ALLA SALUTE E
ALLA SICUREZZA DEL LAVORATORE.
E' CONCETTO PURAMENTE ASTRATTO,
RISULTANTE DA UNA FORMULA
MATEMATICA:

RISCHIO = PROBABILITA' X DANNO

R=PxD (M)

SALUTE

**STATO DI COMPLETO BENESSERE FISICO,
PSICHICO E SOCIALE, CHE NON CONSISTE
NELLA SEMPLICE ASSENZA DI MALATTIA.**

TUTELARE LA SALUTE

**RIDURRE AL MINIMO L'ESPOSIZIONE AD
AGENTI CHE POSSANO CAUSARE MALATTIE
PROFESSIONALI ED ATTUARE MISURE MIRATE
AL PROGRESSIVO MIGLIORAMENTO DEL
BENESSERE DEL LAVORATORE**

INFORTUNIO

E' UN EVENTO DANNOSO OCCORSO PER CAUSA VIOLENTA CHE SI VERIFICA SUL LAVORO E CHE DETERMINA L'ASSENZA DEL LAVORATORE.

SE SUPERIORI A 3 GIORNI VANNO DENUNCIATI ALL'INAIL

INFORTUNIO

DANNOSO

VIOLENTO

OCCASIONE DI LAVORO

MALATTIA PROFESSIONALE

E' un evento che si verifica in seguito ad esposizioni prolungate a fattori di rischio presenti nell'ambiente di lavoro che determina un'alterazione dell'organismo di un individuo o delle sue capacità psicofisiche e una riduzione della capacità lavorativa.



Valutazione dei rischi

Analisi SISTEMATICA delle lavorazioni realizzata per:

- ✘ individuare i pericoli (fattori di rischio);
- ✘ individuare le persone potenzialmente esposte;
- ✘ valutare (stimare) i rischi;
- ✘ individuare i possibili effetti sulle persone;
- ✘ individuare soluzioni per eliminare o ridurre i rischi a un livello accettabile.



Diversi tipi di Rischi





Rischi per la sicurezza



Rischio per la sicurezza
(macchine, attrezzature, sostanze esplosive,
scale, mezzi di trasporto ...)



Occasione di lavoro

Infortunio
(evento traumatico, danno immediato)

Riconoscimento “agevole” delle dinamiche e delle cause



Rischi per la salute



Rischio per la salute
(sostanza, agente fisico, rumore, radiazioni,
movimentazione dei carichi ecc.)



Occasione di lavoro

Malattia professionale
(evento progressivo)

Complicato riconoscimento delle cause e delle dinamiche



Rischi trasversali



Rischi trasversali
(lavoro notturno, incarichi stressanti,
aspetti organizzativi ecc...)



↓

Occasione di lavoro

↓

Stato patologico

↓

Complicatissimo riconoscimento delle cause e delle dinamiche



La prevenzione consiste nelle operazioni messe in atto per ridurre la probabilità che si verifichi un determinato evento dannoso

$$R = P \times D(M)$$

Il divieto di fumare è un intervento di prevenzione per il rischio incendi.

La scelta di un disco silenziato per una smerigliatrice è un intervento di prevenzione per il rischio rumore

...



La protezione consiste nelle operazioni messe in atto per ridurre la gravità associata a un determinato evento dannoso

$$R = (P \times M)$$

Una maschera è un intervento di protezione per il rischio chimico.

Una cuffia è un intervento di protezione per il rischio rumore

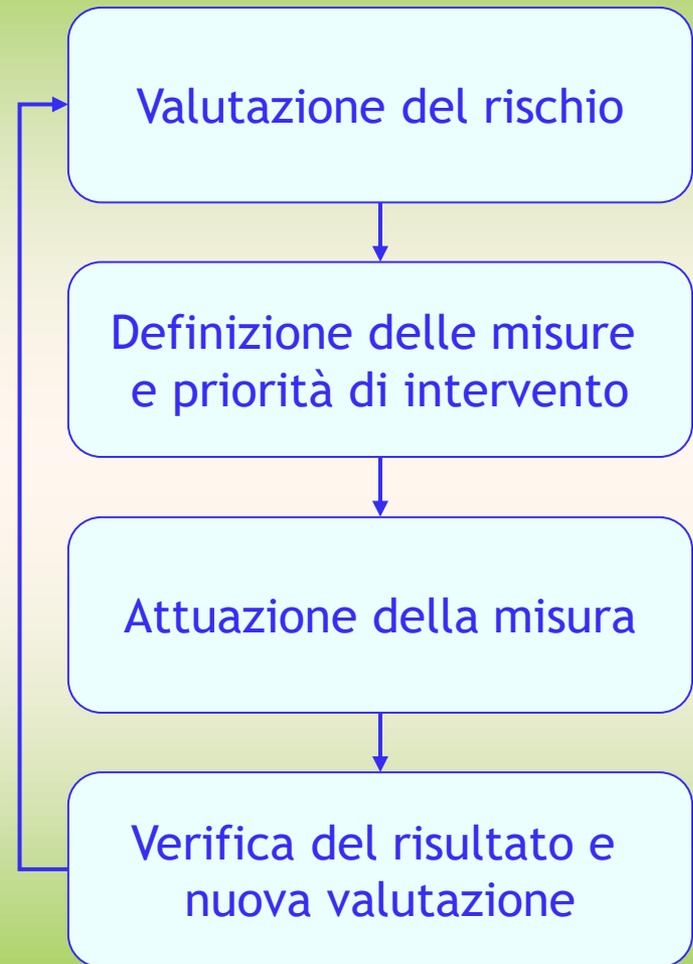
...

Nella normativa la prevenzione ha priorità rispetto alla protezione



Priorità degli interventi

- × A seguito della valutazione (VDR), sono individuate le misure di prevenzione e protezione
- × A questo sono associate delle priorità di intervento
- × Le misure sono verificate con gli aggiornamenti della VDR.





Documento di valutazione dei rischi

La valutazione dei rischi e le relative misure di miglioramento sono indicate nel DVR, il documento di valutazione dei rischi (art. 17 co. 1 del D.Lgs. 81/2008).

Il DVR è firmato da DL, RSPP, MC e consegnato al RLS.

Il DVR è il documento fondamentale per la gestione dell'igiene e della sicurezza dell'azienda.





Contenuti essenziali del DVR

Il DVR deve contenere:

- ✘ una relazione sulla VDR [...], nella quale siano specificati i **criteri** adottati per la valutazione stessa;
- ✘ l'individuazione delle **misure di prevenzione e protezione attuate e dei DPI adottati** [...];
- ✘ il **programma delle misure** ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- ✘ l'individuazione delle **procedure** da seguire per l'attuazione delle misure [...];
- ✘ individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici [...].



Misure di tutela e attuazione

- ✘ La sede per la discussione e pianificazione delle misure conseguenti alla valutazione è la riunione periodica DL, RSPP, RLS, MC

Dalla VDR si origina un programma di miglioramento





CALCOLO A MATRICE

- ✘ Valutazione oggettiva
- ✘ Permette una valutazione quantitativa del rischio;
- ✘ Permette di individuare le criticità;
- ✘ Può essere messa in relazione alle priorità.



Esempio di metodologia per la VDR

× **RISCHIO = PROBABILITÀ X GRAVITÀ**

- × 1 = IMPROBABILE = L' evento dannoso è improbabile. La sua manifestazione è legata al contemporaneo verificarsi di più eventi sfavorevoli indipendenti e poco probabili.
- × 2 = POSSIBILE = L'evento dannoso è poco probabile ma possibile. La sua manifestazione è legata al contemporaneo verificarsi di più eventi sfavorevoli e di probabilità non trascurabile.
- × 3 = PROBABILE = L' evento dannoso è probabile. La sua manifestazione è legata al verificarsi di eventi sfavorevoli che si sono già verificati.
- × 4 = FREQUENTE = L' evento dannoso è molto probabile. La sua manifestazione è legata al verificarsi di eventi sfavorevoli frequenti che si sono già verificati in altri casi.



Esempio di metodologia per la VDR

- ✘ **RISCHIO = PROBABILITÀ X GRAVITÀ**
 - ✘ 1 = LIEVISSIMO = Il danno (lesione o patologia) è rapidamente reversibile e di scarsa entità che non comporta l'abbandono del posto di lavoro.
 - ✘ 2 = LIEVE = Il danno comporta una parziale limitazione funzionale reversibile in pochi giorni con completo ripristino della capacità lavorativa.
 - ✘ 3 = GRAVE = Il danno è di media entità e comporta una limitazione funzionale temporanea reversibile solo dopo un certo periodo di prognosi.
 - ✘ 4 = GRAVISSIMO = Il danno è irreversibile e comporta una riduzione parziale ma permanente della capacità lavorativa o l'inabilità totale o la morte.



Esempio di metodologia per la VDR

Il rischio risulta calcolato come prodotto $P \times G = R$
con una rappresentazione a matrice

Elevato = 12-16

Notevole = 8-9

Accettabile = 3-6

Basso 1-2

P

4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4

G



4 - Schema generale del corso

- ✓ Soggetti del sistema di prevenzione aziendale: compiti, obblighi, responsabilità;
- ✓ Relazioni tra i vari soggetti interni ed esterni del sistema di prevenzione;
- ✓ Definizione e individuazione dei fattori di rischio;

Incidenti e infortuni mancati;

- ✓ Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri;
- ✓ Valutazione dei rischi dell'azienda, con particolare riferimento al contesto in cui il preposto opera;
- ✓ Individuazione misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;
- ✓ Modalità di esercizio della funzione di controllo sulle disposizioni di legge e aziendali in materia di sicurezza sul lavoro.



Intro incidenti e infortuni mancati

- × Cos'è un infortunio mancato. A cosa può servire?





Quanti sono gli infortuni?

- ✘ Nel 2019 in Italia si sono verificati 1.156 infortuni mortali sul lavoro (in itinere esclusi);
- ✘ Complessivamente nello stesso anno sono stati denunciati circa 644.800 infortuni sul lavoro (esclusi in itinere);
- ✘ A questi si aggiungono circa 61.200 malattie professionali denunciate
- ✘ Per il solo amianto si ammalano ancora in Italia circa 1.000 persone ogni anno

Dati 2019 rapporto annuale INAIL 2020





Quali sono i loro effetti?

- ✘ Gli infortuni sul lavoro hanno un costo sociale enorme;
- ✘ E' impossibile quantificare il loro impatto come lutti;
- ✘ E' invece possibile stimare i costi diretti e indiretti sostenuti dal paese per questo fenomeno;
- ✘ Si stima che questo fenomeno costi all'Italia circa 25 miliardi di euro all'anno;
- ✘ Si tratta di un costo pari al 3% del prodotto interno lordo.

Si stima che almeno il 60% dei costi ricada sulla collettività



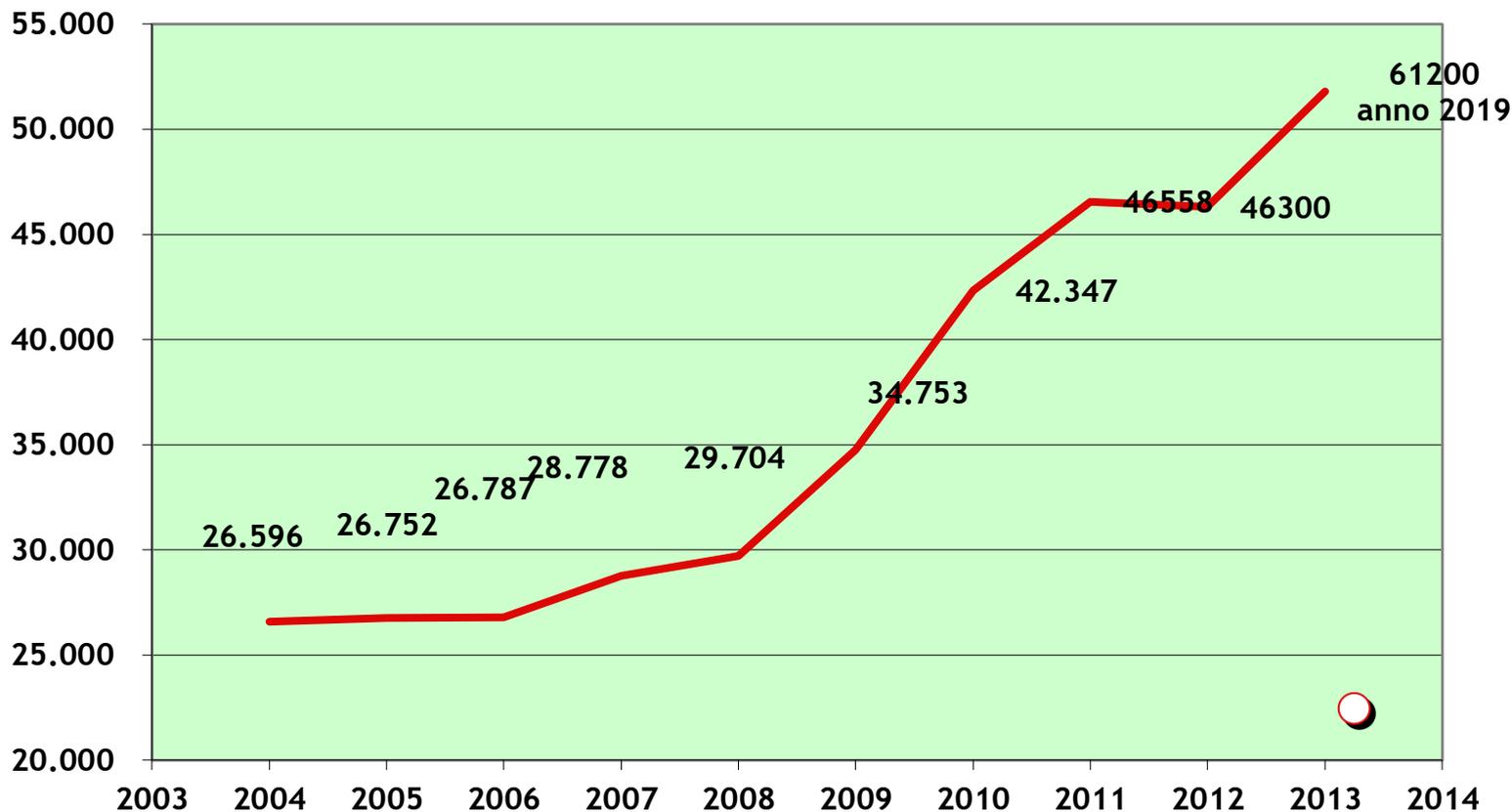
E le malattie professionali?

- ✘ Gli infortuni hanno causa violenta (ferita, caduta, esplosione ecc.);
- ✘ Le malattie professionali invece insorgono a causa di agenti che agiscono a lungo nel tempo (polveri, solventi, rumori, vibrazioni ecc.);
- ✘ Le malattie professionali possono insorgere anche a lunga distanza di tempo dall'esposizione;
- ✘ Tra le malattie più note ci sono l'ipoacusia (riduzione dell'udito per esposizione a rumore), le malattie osteo-muscolari (lombalgie e artriti), la silicosi (polveri di silice), il mesotelioma (amianto);
- ✘ Si ritiene che il fenomeno delle malattie professionali sia ancora molto sottostimato.





Andamento malattie professionali



Dati da sezione statistiche su inail.it





Quali patologie sono denunciate?

Malattia	Incidenza %
Malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee	59 %
Ipoacusia da rumore	10 %
Malattie del sistema nervoso	12 %
Malattie respiratorie	7 %
Tumori	6 %
Malattie cutanee	1 %
Disturbi psichici da stress lavoro-correlato	1 %
Altre	5 %

Dati da sezione statistiche su inail.it





Andamento infortuni negli ultimi anni...

- Gli infortuni negli ultimi 20 anni hanno avuto un costante decremento;
- All'inizio degli anni 2000 erano denunciati oltre un milione di infortuni ogni anno (ora sono meno di 650.000);
- Nello stesso anno si sono superati i 1.500 infortuni mortali (ora sono meno di 1.150)





Perché studiare gli infortuni?

Si studiano gli infortuni per:

- ✘ Definire le politiche di prevenzione;
- ✘ Studiare le cause per introdurre accorgimenti tecnologici;
- ✘ Motivi assicurativi - INAIL (tassi di premio);
- ✘ Pianificazione controlli da parte degli organi ispettivi.





Informazioni su infortuni: dove?

BDS - Banca Dati Statistica - Google Chrome
bancadaticss.inail.it/bancadaticcsa/login.asp

Home | Storico | Help | Contatti

Aziende | Lavoratori | Infortuni/M.P. | Rendite | Rischio



Avvertenze

Per navigare nella Banca Dati Statistica basta premere una delle cinque selezioni attive poste in alto e si aprirà sulla sinistra un menu strutturato ad albero corrispondente alla sezione scelta. Ciascun albero è articolato in rami e sottorami, i quali possono essere aperti o chiusi con la semplice pressione del mouse fino al grado di dettaglio desiderato. Al termine di ogni sottoramo sono presenti i reports. Effettuata la selezione di un report si aprirà una nuova pagina internet con la tavola statistica prescelta, con la possibilità di selezionare una o più variabili di filtro mediante l'utilizzo delle "combo-box", nelle quali andranno impostati i parametri desiderati. Al termine di questa selezione, con la pressione del bottone "Invia" presente accanto alle combo-box, si aprirà la tavola contenente i dati richiesti con l'ulteriore possibilità di affinare il dato attraverso il meccanismo di "drill down", ove presente, (meccanismo che consente di scendere ad un ulteriore grado di dettaglio p.es. dal dato regionale a quello provinciale e viceversa "drill up") riconoscibile dal formato sottolineato. Tutta la navigazione delle tavole è pensata secondo due modalità: la prima descrive il "tipo di analisi", si realizza in verticale e fornisce la descrizione delle macroaggregazioni sotto le quali sono raggruppate più tabelle affini (in pratica indica le variabili che sono poste per riga nella tabella che si vuole visualizzare); la seconda definisce gli "sviluppi", si realizza in orizzontale e descrive in genere le testate delle colonne dei reports. Il "tipo di analisi" si sviluppa in generale per tutte le aree rispetto all'analisi settoriale (settore tariffario, settore di attività economica codifica Ateco-Istat, codice di Tariffa INAIL), all'analisi territoriale (regione, provincia ed in alcuni casi comune) nonché alle caratteristiche dell'infortunato/tecnopatico con sviluppi quali la dimensione aziendale o la tipologia di lavoratore. ...continua...

<http://www.inail.it>





I dati che si trovano...

- ✘ Data e ora dell'accadimento
- ✘ Età, sesso e mansione
- ✘ Ciclo produttivo (attività economica)
- ✘ Codice forma e agente materiale
- ✘ Sede e natura della lesione
- ✘ Effetti dell'infortunio (invalidità)
- ✘ Costo dell'infortunio per l'INAIL
- ✘ Altri di minore importanza



... e quelli che mancano

- ✘ Perché è successo?
- ✘ Di chi era la colpa?
- ✘ Quali azioni correttive?
- ✘ Quali azioni preventive?
- ✘ Quanto è costato all'azienda?
- ✘ Quanto è costato alla collettività?



Near misses - Quasi incidenti

- ✘ Il *near miss* o quasi incidente è un qualsiasi evento, correlato al lavoro, che avrebbe potuto causare un danno alla salute e, per qualche motivo da indagare, non lo ha fatto;
- ✘ Rientrano in questa categoria i piccolissimi infortuni che non devono essere registrati.

I near misses sono i “campanelli di allarme” della prevenzione



Near misses - Quasi incidenti

× Quasi Infortuni

- × si comprendono tutti gli eventi che avrebbero potuto condurre a lesioni e patologie;

× Quasi Incidenti

- × si comprendono sia gli eventi che avrebbero potuto determinare un infortunio, che quelli che non necessariamente lo avrebbero fatto.

“E’ inciampato ma è riuscito a non cadere” è un quasi infortunio.

“La plafoniera stava per cedere” è un quasi incidente.



Near misses - Quasi incidenti

- × Su 1000 incidenti:
 - × 3 sono infortuni con conseguenze rilevanti,
 - × Circa 90 determinano effetti minori,
 - × i restanti sono cosiddetti quasi infortuni o near misses o ancora "near loss"
 - × episodi che, pur avendone il potenziale, non hanno prodotto danni
- × I quasi infortuni sono proporzionalmente molto più numerosi, in rapporto di almeno 1 a 10, degli infortuni registrabili.

Per ogni infortunio mortale ce ne sono circa 1000 minori.



Near misses - Quasi incidenti

- ✘ Devono essere analizzati non soltanto gli "incidenti", intesi come eventi che producono danni a cose, ma anche:
 - ✘ la messa in atto di comportamenti pericolosi,
 - ✘ il mancato rispetto di prescrizioni e/o procedure di lavoro,
 - ✘ carenze strutturali, organizzative e tecniche.

La definizione di near miss è molto ampia e comprende i comportamenti umani.



Near misses - Comunicazione

Il soggetto che più frequentemente può rilevare near miss è il preposto perché supervisiona (e analizza) il lavoro in prossimità della produzione.

Le segnalazioni di near miss vanno inoltrate, per il tramite del superiore, al RSPP e al MC affinché le esaminino per adottare le opportune azioni.

I near miss vanno rilevati, raccolti ed esaminati a fini preventzionali.



Near misses - AC e AP

Il modo ottimale di gestire un near miss prevede, da parte dei soggetti titolati a farlo, l'adozione di:

- AC - Azioni correttive: azioni messe in atto per gestire nell'immediato l'evento in esame;
- AP - Azioni preventive: azioni messe in atto per evitare che l'evento in esame si ripeta nel futuro.

In un sistema strutturato le AC e AP sono catalogate e registrate.



5 - Schema generale del corso

- ✓ Soggetti del sistema di prevenzione aziendale: compiti, obblighi, responsabilità;
- ✓ Relazioni tra i vari soggetti interni ed esterni del sistema di prevenzione;
- ✓ Definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- ✓ Incidenti e infortuni mancati;



Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri;

- ✓ Valutazione dei rischi dell'azienda, con particolare riferimento al contesto in cui il preposto opera;
- ✓ Individuazione misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;
- ✓ Modalità di esercizio della funzione di controllo sulle disposizioni di legge e aziendali in materia di sicurezza sul lavoro.



Intro comunicazione

- ✘ Cosa comunica un dirigente che non indossa le cuffie in un reparto con aree segnalate per esposizione a rumore?

Obiettivi di questa sezione

- ✘ Approfondire i meccanismi di sensibilizzazione su salute e sicurezza
- ✘ Delineare principi di base della comunicazione



Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori

- ✘ Definizione e condivisione dei significati
- ✘ Principi della comunicazione
- ✘ Codifica e decodifica
- ✘ Stili comunicativi
- ✘ Comunicazione a una via e a due vie nella comunicazione della sicurezza



COSA VUOL DIRE COMUNICARE?

Tecniche
sensibiliz

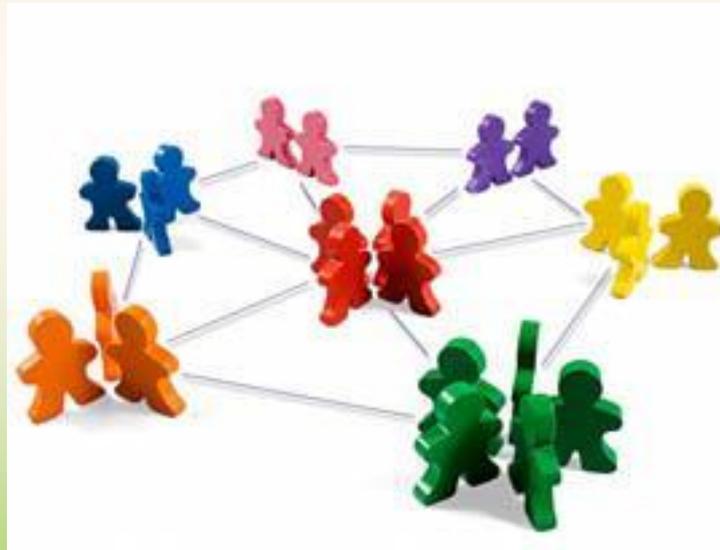


aziende
e lavoratori



Possiamo definire la comunicazione:

”un processo di scambio di informazioni e di influenzamento fra due o più persone che avviene in un determinato contesto”





I principi della comunicazione

Qualsiasi forma di comunicazione, messaggio, espressione verbale o non verbale, nasce e vive per raggiungere un suo **SCOPO**,

un suo **OBIETTIVO**, consapevole o non consapevole.

Ogni **COMUNICAZIONE** è **FINALIZZATA** e **STRUMENTALE** al conseguimento di tale **RISULTATO**.





Principi della comunicazione

× Non si può non comunicare





Principi della comunicazione

- ✘ Non si può non comunicare
- ✘ Ogni comunicazione ha un aspetto di *contenuto* e un aspetto di *relazione*





Principi della comunicazione

- ✘ Non si può non comunicare
- ✘ Ogni comunicazione ha un aspetto di *contenuto* e un aspetto di *relazione*
- ✘ La qualità di una relazione dipende dalla punteggiatura (rapporto causa/effetto) delle sequenze di comunicazione tra i comunicanti





Principi della comunicazione

- ✘ Non si può non comunicare
- ✘ Ogni comunicazione ha un aspetto di *contenuto* e un aspetto di *relazione*
- ✘ La qualità di una relazione dipende dalla punteggiatura (rapporto causa/effetto) delle sequenze di comunicazione tra i comunicanti
- ✘ Si comunica sia sul piano *numerico* (rappresentazione attraverso un codice linguistico) che sul piano *analogico* (comunicazione non verbale)



Principi della comunicazione

- ✘ Non si può non comunicare
- ✘ Ogni comunicazione ha un aspetto di *contenuto* e un aspetto di *relazione*
- ✘ La qualità di una relazione dipende dalla punteggiatura (rapporto causa/effetto) delle sequenze di comunicazione tra i comunicanti
- ✘ Si comunica sia sul piano *numerico* (rappresentazione attraverso un codice linguistico) che sul piano *analogico* (comunicazione non verbale)
- ✘ Tutti gli scambi comunicativi sono *simmetrici* o *complementari* a seconda che siano basati sulla somiglianza o sulla differenza



Principi della comunicazione



**Non esistono mappe giuste o sbagliate:
ci sono mappe più o meno adeguate
per affrontare la realtà**



Principi della comunicazione

Qualche definizione:

Fonte di trasmissione: chi comunica

Messaggio: oggetto della comunicazione

Veicolo di trasmissione: mezzo usato per comunicare

Canale: strada attraverso cui passa la comunicazione

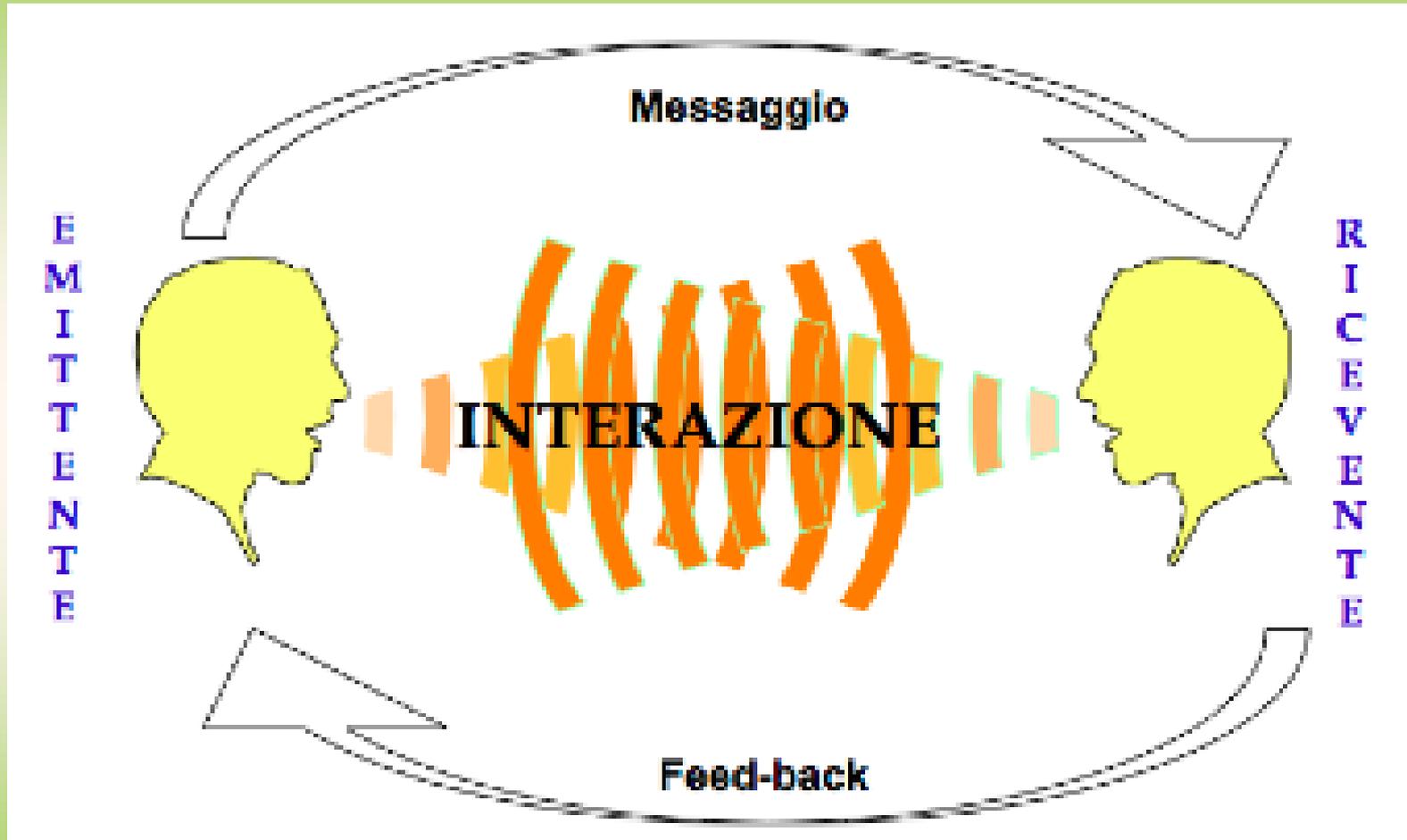
Strumento di ricezione: mezzo con il quale si raccoglie il messaggio

Destinatario: persona alla quale indirizziamo il messaggio

Interferenza: tutto ciò che ostacola la trasmissione e la ricezione di un messaggio



Codifica e decodifica





Codifica e decodifica

ASCOLTO ATTIVO



MAPPE MENTALI



CODICE CONDIVISO



+

+

=

COMPrensione DELL'ALTRO/ EMPATIA



Il feedback

E' la risposta del destinatario a quanto comunicato dall'emittente del messaggio



È lo specchio dell'efficacia della comunicazione e implica circuiti di retroazione

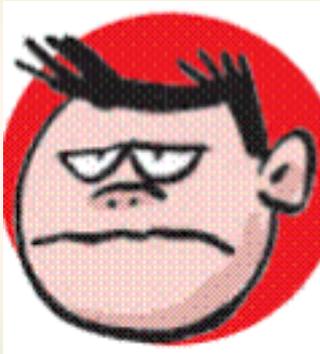


Stili comunicativi

AGGRESSIVITÀ



PASSIVITÀ



ASSERTIVITÀ





AGGRESSIVITÀ

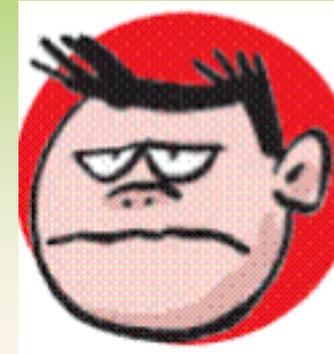


IO SONO OK, TU NON SEI OK
IO UP - TU DOWN



Stili comunicativi

PASSIVITÀ



IO NON SONO OK, TU SEI OK
IO DOWN - TU UP



ASSERTIVITÀ

IO SONO OK, TU SEI OK
IO UP - TU UP





Le componenti dell'assertività

ASCOLTO

- Attenzione dedicata all'altro
- Sforzo di comprendere bene e ammettere la sua posizione, anche se molto differente dalla vostra

ESPRESSIONE

- Sforzo per riuscire a spiegare all'altro, chiunque esso sia, la vostra posizione e fargliela egualmente ammettere e rispettare



Comunicazione a 1 e a 2 vie

- ✘ **La comunicazione a una via non prevede relazione comunicativa reciproca: l'emittente invia un messaggio senza informazioni di ritorno**
E' la forma più rapida di comunicazione.
- ✘ **Nella comunicazione a due vie si instaura una relazione circolare:**
 - si può verificare subito l'efficacia del messaggio;
 - si rischiano meno malintesi;
 - c'è maggiore possibilità di confronto e conflitti.



Comunicazione a 1 e a 2 vie

COMUNICAZIONE A UNA VIA

messaggio semplice
obiettivo predeterminato
numero di destinatari alto
autorità
comando
dipendenza
componenti emotive trascurate
tempi brevi
assenza di conflitti

COMUNICAZIONE A DUE VIE

messaggio complesso
obiettivo delineato
numero di destinatari basso
partecipazione
interscambio
interdipendenza
componenti emotive enfatizzate
tempi lunghi
possibili situazioni conflittuali



Comunicare la sicurezza

Dalla trasmissione dei contenuti



- ✘ bollettini
- ✘ comunicati affissi in bacheca,
- ✘ punti di informazione
- ✘ lettere individuali ai dipendenti
- ✘ riunioni “di massa”
- ✘ posta elettronica
- ✘ giornalino aziendale
- ✘ segnaletica e cartellonistica





Comunicare la sicurezza



alla condivisione dei contenuti e



- ✘ riunioni
- ✘ colloqui
- ✘ sezioni formative
- ✘ conversazioni informali
- ✘





Comunicare la sicurezza

→ alla condivisione dei comportamenti:

Si è di esempio (si lavora in sicurezza)

Si valorizzano gli esempi positivi

Si adotta una comunicazione rispettosa





Comunicare la sicurezza

Si comunica con ciò che si fa!

ETHOS ➤ Essere un modello di lealtà ➤ Fiducia

PATHOS ➤ Prima cercare di capire

LOGOS ➤ Poi di farsi capire

S. Covey



6 - Schema generale del corso

- ✓ Soggetti del sistema di prevenzione aziendale: compiti, obblighi, responsabilità;
- ✓ Relazioni tra i vari soggetti interni ed esterni del sistema di prevenzione;
- ✓ Definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- ✓ Incidenti e infortuni mancati;
- ✓ Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri;



Valutazione dei rischi dell'azienda, con particolare riferimento al contesto in cui il preposto opera;

- ✓ Individuazione misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;
- ✓ Modalità di esercizio della funzione di controllo sulle disposizioni di legge e aziendali in materia di sicurezza sul lavoro.



Livelli di rischio e controllo

- ✘ Per ogni fattore di rischio esaminato sono stati valutati/stimati i livelli di rischio;
- ✘ Per le varie situazioni rilevate sono indicate le misure attuate e possono essere definite le evidenze da tenere sotto controllo

Dalla valutazione dei rischi emergono le situazioni da sottoporre a controllo.



In tutti gli ambienti

Rischio	Misure da attuare / Cosa controllare
Uscite di sicurezza	Segnalazione Possibilità di accesso Funzionamento Illuminazione dei percorsi
Emergenze	Presenza dell'addetto
Antincendio	Stoccaggio materiali, Etichettatura sostanze, Inneschi elettrici.



In tutte le fasi di lavoro

Rischio	Misure da attuare / controllare
Impianti	Integrità
Pavimenti, pareti, vetrate ecc.	Integrità, Pulizia, Solidità ...
Illuminazione ordinaria e di emergenza	Funzionamento e pulizia delle lampade, prove periodiche su illuminazione di emergenza



In tutte le fasi di lavoro

Rischio	Misure da attuare / controllare
Gestanti	Verifica lavorazioni escluse Rispetto delle prescrizioni
Lavoro notturno	Rispetto dei turni e sorveglianza sanitaria
Stress	Segnalazione conflitti, programmazione dei carichi di lavoro, identificazione ruoli e mansioni ecc.



Nei magazzini

Rischio	Misure da attuare / controllare
Tenuta scaffalature	Indicazione carichi su scaffali Compatibilità dei carichi con scaffali Integrità strutture e contenitori Condotta degli operatori nel carico
Merci	Corretto posizionamento Etichettatura dei colli Stoccaggio in condizioni di sicurezza Rispetto indicazioni del fornitore



Carrelli elevatori

Rischio	Misure da attuare / controllare
Carrelli elevatori	“Abilitazione” alla guida Condotta di guida Rispetto segnaletica Rispetto indicazioni del costruttore Manutenzione programmata Indicatore retromarcia Alcolismo e tossicodipendenza Tenuta delle chiavi, etichette, segnaletica ecc.



Stoccaggio di prodotti pericolosi

Rischio	Misure da attuare / controllare
Contatti accidentali	Identificazione dei depositi Conformità e pulizia dei luoghi Assenza di emissioni
Incendio	Etichettatura dei prodotti Rispetto del divieto di fumo Manutenzione degli impianti Segnaletica Formazione e addestramento personale



Impianti elettrici

Rischio	Misure da attuare / controllare
Conformità e manutenzioni	Collaudi e regolare manutenzione Certificazione in caso di modifiche Mantenimento in buono stato di conservazione
Interventi	Abilitazione PES e PAV in caso di interventi Coordinamento con soggetti esterni in caso di interferenze



Rischio	Misure da attuare / controllare
Impianto antincendio	Collaudi e regolare manutenzione Certificazione in caso di modifiche Mantenimento in buono stato di conservazione
Verifiche periodiche	Controllo e verifiche periodiche
Interferenze	Coordinamento in caso di interferenze



Rischio	Misure da attuare / controllare
Competenze	Competenze e capacità per utilizzo Abilitazioni per macchine particolari
Gestione	Marcatura e conformità Verifiche di legge Regolare manutenzione e pulizia
Uso	Uso conforme a indicazioni del fabbricante Gestione e omologazione per eventuali modifiche



Movimentazione manuale dei carichi

Rischio	Misure da attuare / controllare
Sollevamento, spinta e traino di carichi	Adeguata formazione Uso degli ausili forniti Manutenzione di ausili e attrezzature
Movimenti ripetitivi	Rispetto dei tempi di pausa Modalità di lavoro coerenti con indicazioni ricevute



Agenti fisici

Rischio	Misure da attuare / controllare
Rumore	Corretto uso delle protezioni sulle fonti di rumore Manutenzione macchine e attrezzature Rispetto della segnaletica Uso dei DPI
Vibrazioni	Corrette modalità di lavoro Manutenzione macchine e attrezzature vibranti



Rischio	Misure da attuare / controllare
CEM	Manutenzione macchine e attrezzature Rispetto della segnaletica Rispetto delle prescrizioni ricevute
ROA	Rispetto della segnaletica Uso dei DPI



Agenti chimici pericolosi

Rischio	Misure da attuare / controllare
Informazione e competenza	Verifica messa a disposizione delle schede di sicurezza Corretta etichettatura Idonea formazione e uso conforme
Esposizione	Rispetto delle prescrizioni Uso dei DPI Funzionamento dei dispositivi di captazione degli inquinanti
Allarmi	Taratura e funzionamento rilevatori



Agenti cancerogeni

Rischio	Misure da attuare / controllare
Informazione e competenza	Verifica messa a disposizione delle schede di sicurezza Corretta etichettatura Idonea formazione e uso conforme
Esposizione	Registrazione utilizzo Uso dei DPI Funzionamento dei dispositivi di captazione degli inquinanti
Misurazioni	Indagini periodiche



Rischio	Misure da attuare / controllare
Informazione	Etichettatura materiali in opera Idonea formazione e informazione sui materiali in opera
Esposizione	Manutenzioni con imprese abilitate Uso dei DPI Coordinamento con soggetti esterni Piano di manutenzione e controllo
Misurazioni	Indagini periodiche



Agenti biologici

Rischio	Misure da attuare / controllare
Informazione e competenza	Verifica messa a disposizione delle informazioni Corretta segnalazione aree a rischio Idonea formazione e uso conforme
Esposizione	Rispetto delle prescrizioni Uso dei DPI Funzionamento dei dispositivi di captazione



Atmosfere esplosive

Rischio	Misure da attuare / controllare
Aree a rischio	Verifica segnalazione aree classificate Coordinamento con soggetti esterni
Comportamenti	Rispetto delle prescrizioni Uso dei dispositivi antideflagranti Funzionamento e taratura dei dispositivi di captazione
Allarmi	Taratura e funzionamento rilevatori



In amministrazione

Rischio	Misure da attuare / controllare
Antincendio	Presenza e segnalazione degli estintori Stoccaggio della carta Inneschi (impianti elettrici, ciabatte, prese “volanti” ecc.)
Aerazione	Manutenzione periodica degli impianti di ventilazione Integrità impianti (bocchette ostruite, isolate ecc.) Funzionamento finestrate



In amministrazione

Rischio	Misure da attuare / controllare
Illuminazione	Assenza di abbagliamenti Funzionamento e manutenzione delle lampade Pulizia vetrate
Microclima	Funzionamento e manutenzione degli impianti di riscaldamento / condizionamento Disagi, lamentele ecc.



Videoterminali e illuminamento

Rischio	Misure da attuare / controllare
VDT	Abbagliamenti Caratteristiche postazione Posizione monitor rispetto alle finestre e dispositivi illuminanti
Gestione VDT	Pause e ritmi di lavoro Sorveglianza sanitaria